

CORTONA - Anno LXXXIX - N. 10 - 20 Novembre 1980 PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 400
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 4.000 - Sostenitore L. 6.000 - Estero L. 6.000 - Estero via aerea L. 8.500 - Una copia arretrata L. 800
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BIANCHI Perugia
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

(segue da pag. 1)
LE FABBRICHE

co e coltivativo? Deduca chi ne ha voglia il numero di posti di lavoro sfumati.

Ho anche apprezzato l'articolo "Le opere della nuova Architettura" per le assennate osservazioni sul famigerato "Vincolo paesaggistico" e le valide critiche al deleterio andazzo di costruire, in dispregio al "Vincolo" ed alle precise norme in materia, case ed edifici pubblici che deturpano "la mirabile armonia del nostro colle". Peccato che la bontà dell'articolo sia stata... deturpata, avendo voluto l'Autore tirare in ballo l'ormai vecchia e forse defunta questione della mancata costruzione del nuovo Ospedale. Come ormai è costume dei sindacalisti, anche l'Autore ha cercato di dar colpa a dritta ed a manca, dimenticando le proprie colpe e quelle dei funesti campanilisti Cortonesi del centro storico che per ottusità e cecità verso il domani, non accettarono che il nuovo Ospedale venisse costruito in un luogo decentrato dalle mura di... casa, facendo così sfumare le non lievi spese per i vari progetti di costruzione e della relativa documentazione; ma soprattutto il cospicuo finanziamento ministeriale.

Si consenta anche a me, se non son di troppo, un commento alle vicende dei "Giochi senza frontiere", svoltisi a Diest con la partecipazione di Cortona. Se, per fortuna, turisticamente la nostra città si è distinta, cogliendo, si spera, copiosi frutti propagandistici sia coll'ottimo "Vergine della Valdichiana", in verità ancora poco propagandato, sia a mezzo di codesto Periodico distribuito per l'occasione in numerosissime copie plurilingue, agnosticamente la partecipazione si è risolta in una grossa delusione. Nulla da eccipere sul comportamento in gara dei nostri atleti, impegnati allo stremo delle loro forze: commovente la bella e brava "Lina" immortalata dalla TV con un primo piano in un disperato ed anelante forcing di vittoria! Ai di là della sfortunata, del sorteggio e dell'entrata in gara fra i primi, dell'...ostruzionismo portoghese e della furberia agonistica degli avversari,

non si può tacere sui numerosi e gravi errori compiuti da organizzatori, preparatori e tecnici.

Troppo il "battage" di stampa, esagerato ed esasperato i toni trionfalistici dato all'avvenimento agonistico prima delle gare, ingenui, alquanto sprovvolti ed affatto adusi a simile tipo di Giochi gli esperti.

Ne è nato il classico topo del parto della Montagna... In verità gli errori sono attribuibili ad un prematuro, forse inopportuno, entusiasmo che ha pervaso tecnici ed atleti e sicuramente ad imperizia ed a mancanza di abitudine ad agire in pubblico. Sarà per un'altra volta! Ben ha fatto il caro Prof. Caldaroni nel suo articolo "Diest: dietro le quinte" a puntualizzare con tono felicemente umoristico il dopopartita ed il ritorno in Patria dei sostenitori svoltisi fra canti, "pisciattine al greppo", compere di souvenirs, furbescamente sdoganate, di recital, e con poetica filosofia, trattandosi del resto di Giochi, a concludere in un nostalgico rimpianto per i cinque giorni trascorsi senza parlare di politica.

E non era ancora caduto il Governo Cossiga!

Per concludere, due parole in materia sanitaria. Non voglio intronermi nella polemica fra la Cellula Comunitaria dell'Ospedale e la Segreteria locale del PSI per paura di... sporcarmi. Faccio solo presente che di questo passo, come per altre Aziende trasferitesi o sfacciate, si corre il pericolo di veder disastroso anche il nostro ospedale, che da poco ha raggiunto una notevole efficienza ed una vasta notorietà nella zona.

Dr. GAETANO DE JUDIEBUS

ONOREFICIENZA

Il prof. Carlo Bagni ha ottenuto il premio di cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il 1980. È stato inoltre nominato nel corrente anno membro dell'Accademia di lettere, Arti e Scienze.

L'autore da "Solo nel mio silenzio 1962" a "La porta verde" ha pubblicato numerosi libri di poesia e qualche saggio di critica conseguendo lusinghieri successi di critica e pubblico.

Mò se distruggono le vigne: lo vole l'incunumia "ropea. Ei vino attira poco, meglio son doventi i liquori, ma con testa lungimirante e gonfia prosopopea se distrugge l'agricoltura; doppio saran dolori. "Nel vino è la vita" diceva l'antico Petronio Arbitro però de vino genuino. Oggi, un'esiste manco un solo litro.

(segue da pag. 1)

ATTIVITÀ TEATRALI

Mauri i cui limiti sono stati, indubbiamente, una certa difficoltà di comprensione da parte del "grosso" pubblico e i suaccennati difetti del luogo dell'esecuzione poco adatta a quel tipo di spettacolo.

Poi ci sono state le... eccezioni, che però, a nostro avviso, non annullano la validità dell'iniziativa: ricordiamo con scarso piacere la povertà di scenografia ed anche di recitazione di quel Goldoni, che meritava un migliore trattamento e ci ha fatto pensare con grande nostalgia all'"Arlecchino" di Strehler in Piazza Signo-

relli. Concludendo sentiamo il dovere di dire che l'iniziativa di questi spettacoli all'aperto è stata ancora una volta positiva e ci permetteremo di suggerire (anche se lo riterremo superfluo perché gli organizzatori saranno già su quella strada per il prossimo anno) il ritorno alla Piazza Signorelli ed una più convincente ed oculata scelta degli spettacoli.

Pensiamo anche che sia doveroso dire ancora una volta "grazie" all'Azienda ed al suo Presidente.

PAOLO BATTISTI

"EL VINO D'UVVA"

Credeteme che da citto favivo chiuocchio, a scola un vulivo andere, me piveva, ma quand'era el tempo de vendemmia, el chiuocchio, dalla giudiola in sù la pelle "nné steva. I grappelli d'uvva i tralci le foglie ed i ramèto per me le giornete funiveano come un sogno beèto.

In la vendemmia un andevo a guardar i majeli la scola, come ditto, lo scordevo "didrittura, resta curvinzione de l'uvva un'ava ugèli e l'assaggio con delicatezza, sotto i denti, la più matura. Ma el bello viniva e, lo dico a cor sincero mirando con l'occhio el grappelo bianco e quello nero.

Unsomma toccando dell'uvva el chicco più tosto fra quelle viti fogliosae da pampeni verdastri, pensevo al fulgèdo momento del trapasso al mosto mentre el sole nei tralci riverberava in incastri. E quando l'èria "pregnèta ad l'odore doce mieloso faceva ronzere le vespe e le mosche in tono uggioso.

Dolci canzone se spiridivo sui lunghi filari, de cite e bardellotti in gioioso vociere, sotto lo sguardo faticante dei villici familiari accappando, la massa, el grappelo meglio 'ntul paniere. La malmagia el bottaio dal sapore dolce e forte vivimeno stesi in graticci, per doppo rinforzar la botte.

L'uvva delle casse nei carri viniva carchéta e trainèta dai bovi verso chesa, in la cantina, dove, apre, la pigevano nei bigoni e alzata per butalla nel tino, pronto sin dalla mattina. I muscini in testo clima per loro ideèle, cacando sull'aceni de daveno di molto da fare.

Alora un c'era la suffistichèta diraspatrice manchèta anco el trattore e donqua el motore, un'èra viva ancora la moderna schicolarrice; però sommo rispetto era porio al tuttofère fattore. Per conservere el vino lungo tutta l'annata, mettere in le botti el bisulfito, era cosa sensata.

Nell'aja sé spandiva ancora... "l'aspro odor dei vini", de sera l'èria "ncumineva a essere un pò friddina. Le donne atacchèvano l'ultemi pumidori nappolini e sul fer del giorno appariva la prima brina. Ma 'ncora regneva intorno al grosso focolere la spiriduta e oggi risognèta pace famigliere.

De novo grando festa sempre se faceva quande era armeggièto e pronto la strettoio e pigièto e còmo d'aceni se stringiva, mentre el brodo rosso scindiva dal boccatòio. El nettare scintillante e sugoso a grandi flotti faciva impire damigiane, caratelli, butticine e botti.

Mò se distruggeno le vigne: lo vole l'incunumia "ropea. Ei vino attira poco, meglio son doventi i liquori, ma con testa lungimirante e gonfia prosopopea se distrugge l'agricoltura; doppio saran dolori. "Nel vino è la vita" diceva l'antico Petronio Arbitro però de vino genuino. Oggi, un'esiste manco un solo litro.

ANNUNCI ECONOMICI

A.A.A. CERCASI

Siamo interessati all'acquisto di arredamento per ufficio e scaffalature in buone condizioni. Telefonateci al (0575) 603255 - ore pasti.

ARREDAMENTI UCCHINI

52043 CAMUCIA (It) Tel. (0575) 613725

REMO MUCELLI (dettosi Mas de la Selva)

Maso de la Selva, maestro de scòla, òmo de cultura, te fa barba e capelli con penatenatura. Tul su personele 'n c'è gnete da dire, dirito, alto, robusto, a tempi d'oggi se direbbe 'n fusto. E modello tutto suo, quel pinzo grigio fatto a pannellessa, ha bocca larga comm'una rimessa. Sia co la cumbriquila a fè lo scherzo, e si c'è da ricilière, en questa cosa ce sa proprio fère. Gne piéte tanto lavore 'l terreno, comme per trastullo, c'è chi gne dice brèvo e chi lo stima grullo. Del dialetto nostro è gran sustintore, lo scrive 'n puiusa, ce da la quèdra spesso a chinchesia. Piglia i su spassi, tutti l'anni se leva tul mère, e la famiglia non fa tribbetère, comm'enn'Aquisgrana, un di facea quel Magnò Carlo, a Maso 'l corpo suo piéce bagnallo. Accaldèto e stracco, da la bataglia arnia quel guerriero imperator; «...scendea del campo a tergere il nobile sudoro. Sudore de campo è quel de Maso, de campo selvarino, che pur nobele strà anch'un tantino! Co la famiglia sua tutta bardèta, e senza rostro, Maso se tufa tul Mère Nostro. Respirerà quell'èria e tull'acqua chiera, contento ce notèa.

a Trontela un ladrone en'addocchia la cuniglièta. Ben sicuro che nissun ce fusse, tu l'allevamento, agumto tutti qui razzo senza perd'uni momenti. Eron setantacinque tutti qui cuntigli, tanto ben'assuriti, arzilli li vedeli, ma or sono spariti! S'arparlo del fatto anch'al Vaiano, pe le nozze Rita-Enzino, dispiaciuti se ne fu e non puchino! Passo 'l momento, messa fu da parte quella tel malincunia, fu proprio 'l nostro ardacece l'alligria. Lesse qualcòsa en rima, pi sposi vecchi e pi spusini, che sirvi a scurpi tant'altarini... Era 'no scritto fatto 'n gergo Cortonese: fu co sta parlèta, che tirò diritta più d'una pinèta. Giònto a sto punto, del nostro Maso smetto de parlere; de si'òmo amici che ne volete fère?

No pel munumento en già deciso, ma c'armèn da dire, che per'vello gne curvien murire! L'omarano de marmo metteremo 'n Trontela, altro tul pidistallo, perch'anco da lontano se possa stradocchiàllo. Strà ben piazzèto diètro i culunnini, volto a la stazione, ch'è posto bello per giusta ragione. Farà come 'l Monneco Guido, che 'n quel de Rezzo, ghèta la stazione da 'n bel pezzo.

MANCIATI BRUNO

BANCA POPOLARE DI CORTONA

MOLTI SERVIZI IN PIÙ

Utenze varie: IRPEF - ILOR - IVA - INPS
PENSIONI INAM,
Centro Raccolta Valute.

IMPORTANTE:

Mutui per la casa concessi dalla banca in 5 anni e per conto dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario Roma - in 10 - 15 - 20 anni.

PICCOLI PRESTITI FIDUCIARI (tassi particolarmente agevolati)

CHIEDETECI CHIARIMENTI:

La BANCA POPOLARE DI CORTONA è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 - in 10 - 15 - 20 anni.

Orario di sportello: dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni escluso il SABATO a CAMUCIA escluso il LUNEDÌ a CORTONA.

Gusto de Rezzo

OPINIONE

La cellula comunista, dopo le accuse roboanti verso il reparto di chirurgia - senza prove - si è sgonfiata, ma ha mal digerito chi li ha costretti a scoprirsi, lasciandoli "all'addiaccio". Per riscaldarsi, rincuorarsi e darsi tono ha affisso ad un albo murale nell'interno dell'Ospedale, un foglio che vorrebbe essere un atto di accusa verso l'Etruria e il suo direttore. In esso, così dicono, non avendo avuto l'occasione di leggerlo, vi sarebbero tutta una serie di affermazioni che vorrebbero "criminalizzate" il nostro intervento. Il foglio nel suo complesso testimonia ancora una volta, la saggezza dei nostri antichi allorché ci ricordavano, con l'uso dei modi di dire, come per sostenere comunque la giustizia delle sue tesi, il "buco chiamò cornuto l'asino". E nel caso specifico ne abbiamo avuto prove eccellenti.

Per riscaldarsi, rincuorarsi e darsi tono ha affisso ad un albo murale nell'interno dell'Ospedale, un foglio che vorrebbe essere un atto di accusa verso l'Etruria e il suo direttore. In esso, così dicono, non avendo avuto l'occasione di leggerlo, vi sarebbero tutta una serie di affermazioni che vorrebbero "criminalizzate" il nostro intervento. Il foglio nel suo complesso testimonia ancora una volta, la saggezza dei nostri antichi allorché ci ricordavano, con l'uso dei modi di dire, come per sostenere comunque la giustizia delle sue tesi, il "buco chiamò cornuto l'asino". E nel caso specifico ne abbiamo avuto prove eccellenti.

MENCI S.p.A.

52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 - (0575) 659333 (4 linee r.t.c. aut.)
Telex 58459 RCMENCI



Fino a quando sarà chiuso al pubblico il Museo Diocesano?

È purtroppo una triste verità. Il Museo diocesano nonostante abbia al suo attivo circa 30.000 presenze alla fi-

ne di ottobre, deve chiudere i battenti. Le cause di tale drastica decisione sono da ricercarsi nei lavori di restauro urgenti che devono essere effettuati. I tari hanno reso in modo grave il soffitto cinquecentesco di Michelangelo Leggi ed il sovrastante tetto presenta delle lesioni che determinano pericolose infiltrazioni di acqua. Il costo del restauro certamente sarà alto. Occorre però intervenire subito, sia per non danneggiare un patrimonio irripetibile e sia per non privare la città di questo gioiello che è il più visitato dell'intera provincia aretina.

Trasporti pubblici stangata in arrivo

Per Andrea Vanni, giornalista della nazione, ha intervistato l'Assessore Regionale Dino Rangi in merito allo schema di legge per il riordino dei trasporti pubblici per la nuova disciplina tariffaria delle Autolinee in

concessione approvata dalla Giunta. Vanni, sostiene nell'articolo, che è in arrivo "la stangata sia per i biglietti che per gli abbonamenti". L'Assessore in merito a questi problemi faceva rilevare che occorreva in tutti i modi migliorare le condizioni economiche di esercizio delle autolinee e cui disavanzi gravano sempre più sulla finanza regionale e degli Enti locali. Il consigliere Pietro rali in merito a questi problemi ha creduto opportuno puntualizzare alcuni aspetti che investono l'interesse e la globalità degli utenti.

L'assessore Rangi ha detto che le tariffe dell'autobus devono essere aumentate perché c'è un deficit di 90 miliardi. E vero?

L'aumento delle tariffe non dipende tanto solo (lo si sappia Segue a pag. 8)

Allagamenti nel territorio cortonese

ED È GIÀ UN ALTRO ANNO

La testimonianza di affetto dei nostri abbonati è il vero "motore" della nostra indipendenza

Inizio con questo numero un altro anno di vita del nostro periodico. Era il Novembre 1976 quando, dopo la morte di Farfellino, insieme ad un gruppo di amici e con la collaborazione della famiglia Bistacci decidemmo di non far morire questa simpatica testata che era stata, per certi versi, la bandiera dei problemi cortonesi ininterrottamente dal 1892.

L'idea piacque a tutti, tanto che oggi l'Etruria, pur piccolo periodico, può contare su circa duemila abbonati ed è di questi giorni l'acquisto di altri 79 nuovi amici.

Il nostro sforzo di fare dell'Etruria un giornale leggibile e utile è praticamente quotidiano, ma i veri artefici di quanto avviene siete voi abbonati, che lo sostenete con costanza, affetto, e, a volte, con contributi di idee. È vero, alcuni vorrebbero le nostre pagine o parte di esse più "chianee", ma chianiene con l'arguzia di Farfellino.

Non abbiamo preclusioni a realizzare queste vostre richieste, ma non abbiamo neppure un surrogato di Farfellino, per abbozzare questo tipo di pagine. D'altronde siamo convinti che ripetere ciò che è irripetibile è alterare la vita della nostra comunità.

Raimondo Bistacci la sua Etruria sono stati espressione di quel momento di storia. Questa Etruria di oggi è l'espressione del mondo attuale, di un mondo proiettato freneticamente verso obiettivi ignoti, con tanta ansia e poca riflessione, un mondo che non sorriderrebbe più nel leggere "quanto costavano le uova al mercato del sabato".

L'Etruria di oggi ha perso quello spirito arguto e simpaticamente popolare di una volta, ma ha conservato intatto il vecchio animus. È sempre pronto a sostenere idee utili alla difesa di questa città, del suo territorio comunale, delle sue bellezze.

Ed è in virtù di questi obiettivi che vi chiediamo ancora una volta di rinnovare l'abbonamento. Nonostante il vorticoso aumento dei prezzi, siamo riusciti a contenere i costi.

Per difenderci dovremo chiedere a qualche altro amico di sottoscrivere un abbonamento pubblicitario, ma siamo certi che lo troveremo. La sola cosa che vi chiediamo è di spedire al più presto la vostra quota. Ringraziamo tutti coloro che anche lo scorso anno ci hanno tangibilmente dimostrato il loro affetto sottoscrivendo cifre superiori a quelle richieste.

Un caro amico di Cortona, oggi residente a Genova, ci ha inviato, lo scorso anno, per in "abbonamento ordinario" (costi era scritto sulla causale del versamento) l'importo di duecentocinquante lire; qualche altro invece ha smarrito il

nostro modello di c/c e non ha pagato ancora l'abbonamento relativo allo scorso anno. Se ciò è avvenuto è anche colpa nostra, avendo la brutta abitudine di inviare il modello di c/c solo una volta l'anno, appunto nel mese di novembre. Siamo certi però che non se ne avranno a male se in questo stesso mese riceveranno un sollecito.

Il nostro obiettivo, che è poi la nostra forza, è di chiudere i bilanci in pareggio e ciò per non chiedere ad "altri" aiuti e non essere costretti poi a subire imposizioni. A questo punto sarebbe più dignitoso interrompere le pubblicazioni. ENZO LUCENTE

S. Francesco in gabbia

È urgente l'intervento della regione e della Soprintendenza ai Monumenti



Questa è la Chiesa di S. Francesco. L'antico monumento, costruito nel 1245, lo presentiamo ai nostri lettori ingabbiato dai fili della luce. La foto però non è del tutto veritiera, infatti se la gabbia è rimasta come appare dal documento, non altrimenti è lo stato della Chiesa. La sua scalinata è ora sconnessa e piena di erbacce e il suo piazzale è diventato posteggio usato e abusato. È un peccato vedere questo magnifico monumento così maltrattato. Sono state presentate in Consiglio Comunale alcune interrogazioni intese a chiedere il ripristino della scalinata. Ma oltre al Comune non dovrebbe farci un pensiero anche la Soprintendenza ai Monumenti.

Per ovviare al parcheggio abusivo sul piazzale non sarebbe più logico che i frati pensassero alla concessione del piazzale interno? Ci vuole buona volontà ed è giusto che ci sia da tutte le parti.

Una necessaria precisazione

PAOLO BATTISTI

Caro Direttore, in genere, non è nelle mie abitudini interloquire e tanto meno polemizzare su quanto pubblicato nel nostro giornale, ma non posso evitare, essendo stato chiamato personalmente in causa, di fare una breve precisazione su una parte del lungo e, per la verità, un po' farraginoso (oves et boves, direbbero i latini!) articolo del Dr. De Judicibus. Pertanto ritengo opportuno precisare quanto segue:

1) È doveroso affermare che l'avermi definito "sindacalista" è quanto meno fantastico. Non che la definizione mi offenda, perché ho la massima stima dei sindacalisti, ma perché non lo sono e non lo sono mai stato.

2) Voglio chiarire una volta per tutte che, se a suo tempo ci furono ostacoli frapposti alla costruzione del nuovo ospedale, questi non vennero certo dai "cortonesi del centro storico", ma dalla Soprintendenza ai Monumenti, la cui azione negativa e la cui interpretazione restrittiva del vincolo paesistico furono alimentate in modo massiccio da ben altri campanilismi e da non meglio identificate pressioni politiche, che, allora, si servirono di tutti i mezzi, perfino delle lettere anonime!

L'amministrazione ospedaliera di quei tempi, che io avevo l'onore di presiedere, si batté perché il nuovo nosocomio fosse ubicato in un luogo idoneo per accessibilità, esposizione, salubrità dell'aria, vicinanza al nucleo urbano ed anche (perché no?) tradizione storica.

3) L'illustre interlocutore confonde le proposte d'ubicazione a suo tempo fatte (non certo per dentro le mura!) ed il progetto definitivo di costruzione. Per le prime, che furono una ventina, lo scrivente mise a disposizione la propria opera tecnica gratuitamente. Per il secondo, sia ben chiaro che è stato fatto un solo progetto per l'ubicazione accettata dalla Soprintendenza e cioè per la località Torrino. Tale progetto fu consegnato all'Amministrazione entrante (1971) munito di regolare nulla-osta e del finanziamento, cui il Dr. De Judicibus fa cenno. Le vicissitudini successive della cosa non erano più, da allora, di mia competenza ed ancor oggi mi lasciano molto perplessi.

4) Il "cospicuo contributo", che, posso precisare, era di settecentocinquanta milioni (ottenuti dall'Amministrazione presieduta dal sottoscritto) era ancora valido ed esigibile al momento del suddetto "cambio della guardia". È quindi del tutto gratuita l'affermazione (che potrei ritenere anche offensiva) che io abbia fatto "sfumare" alcunché. Se il contributo è sfumato, ciò è avvenuto dopo!

5) Ho riletto il mio "pezzo" e non ho trovato in esso

quella ricerca di "Dar colpe a dritta e a manca", che, fra l'altro, non è nel mio costume. Ritengo che tale affermazione sia da ritenersi per lo meno di cattivo gusto oltre che ingiusta. Di colpe, lo ripeto, ce ne sono state molte, ma non sono certo da attribuire all'Amministrazione ospedaliera ed al sottoscritto.

Permettami, caro Direttore, di esprimere il mio rammarico e di farti le mie scuse per aver dovuto riesumare vecchie vicende, da me a suo tempo tanto sofferte, e constatare che ancora non si sono sopite le rispescenze e le polemiche, che oggi vengono rinfocolate (guarda caso!) da chi allora fu uno dei protagonisti negativi.

Il segretario di zona della CGIL, Remo Rossi, ha creduto opportuno rispondere a questi due articoli, ma prima ancora di dimostrare le sue tesi lancia delle asserzioni che, francamente, sviscerano tutto ciò che avrebbe voluto dire.

È semplicistico, per non dire qualunquisto, affermare che la lettera del dott. De Judicibus è espressione di faziosità antioperaia, come anche è superficiale l'affermazione secondo cui l'articolo del Ricciai sarebbe nato da un esasperato ed infantile massimalismo e settarismo.

Purtroppo questi giudizi buttati là prima ancora di dimostrarli, denotano quella tendenza dei sindacati che, pare, non accolgono assolutamente le critiche che

Allagamenti nel territorio cortonese

Le piogge dei primi giorni di Novembre hanno creato enormi danni in gran parte del territorio nazionale; l'Umbria è stata tra le regioni più colpite. Anche il nostro Comune non è uscito indenne.



Le piogge - Camucia

È ancora presto poter definire l'entità dei danni, ma, come appare dalle foto che presentiamo sono stati certo di una buona consistenza.

Il Torrente Esse, in località Fossa del Lupo, è straripato allagando la via Lauretana per Manzano che è sta-



Veduta della Vaidichiana

LE FABBRICHE FUGGONO

Precisazioni del segretario di zona della CGIL Remo Rossi

Nel numero di ottobre il dott. De Judicibus e il nostro redattore Ricciai presentavano due articoli critici verso l'operato del Sindacato, sia locale che nazionale.

Il dott. De Judicibus in particolare aveva ricordato che varie fabbriche per vivere avevano dovuto dirottare o nascere fuori del territorio comunale e di alcune aveva anche fatto i nomi. Era questa una accusa verso il sindacato locale, ma era altresì un momento di confronto con le situazioni reali.

Il segretario di zona della CGIL, Remo Rossi, ha creduto opportuno rispondere a questi due articoli, ma prima ancora di dimostrare le sue tesi lancia delle asserzioni che, francamente, sviscerano tutto ciò che avrebbe voluto dire.

È semplicistico, per non dire qualunquisto, affermare che la lettera del dott. De Judicibus è espressione di faziosità antioperaia, come anche è superficiale l'affermazione secondo cui l'articolo del Ricciai sarebbe nato da un esasperato ed infantile massimalismo e settarismo.

Purtroppo questi giudizi buttati là prima ancora di dimostrarli, denotano quella tendenza dei sindacati che, pare, non accolgono assolutamente le critiche che

vi vengono loro rivolte; il sindacato può farsi l'autocritica, ma non può accettare che lo si critichi.

Il sindacato non è sacro ed inviolabile, e non può essere tacciato di eresia chi punta il dito contro di esso.

Accogliamo comunque di buon grado il contributo di Rossi e ci auguriamo che sotto l'aspetto lamentato "maturi".

Gentile Direttore, gli interventi apparsi sull'ultimo numero del Suo giornale contenenti giudizi ed opinioni sul sindacato ("Le fabbriche che fuggono" - "una dieci, cento, mille Fiat") non possono certo non farci intervenire per chiarire e portare la nostra opinione.

In essi sono infatti facilmente riscontrabili due caratteristiche di carattere generale:

— Una arretratezza politico-sindacale ed una faziosità antioperaia nel primo (Le fabbriche che fuggono);

— un esasperato ed infantile massimalismo e settarismo nel secondo (Una dieci, cento, mille Fiat). Dico questo perché mi pare di non poter, individuare nonostante tutta la buona volontà che si possa impiegare, in nessuno dei due interventi degli elementi di validità e di ausilio tali da risultare contribuiti seri e pacati al dibattito interno al movimento sindacale ed alla classe operaia.

I giudizi che esprime infatti il Dr. De Judicibus appaiono semmai indirizzati ad una visione inaccettabile tendente a fare del sindacato uno strumento subalterno alle scelte del padronato e dell'impresa.

Inaccettabile in quanto nelle tradizioni di questo movimento sindacale e nella sua attuale strategia non possono trovare dimora soluzioni di carattere cogestionale, di compartecipazione. Questo ruolo e questa funzione assunta da alcuni sindacati occidentali (Germania - Inghilterra ecc.) sono a mio avviso elementi di frizione all'autonomia ed alla rappresentatività vera e concreta dei lavoratori e delle masse.

La scelta nostra è quella invece di un sindacato di classe, capace di costruire seri legami con i lavoratori ed intenzionato a rappresentare gli interessi della classe operaia e del Paese con un ruolo originale che gli è proprio e dal quale trae la propria forza e la propria capacità conflittuale e contrattuale.

Un sindacato che lega i problemi del territorio a quelli della fabbrica che in questo binomio fabbrica-territorio intravede la possibilità di aggregare grandi masse di lavoratori protagonisti ed interpreti del cambiamento. Certo quindi che

se rifiutare di essere "sindacato sgabello del padrone" significa essere (sordi ed ottusi) come il Dr. De Judicibus ci definisce, noi siamo felici di esserlo.

Ma la spiegazione di queste riflessioni del lettore sono a mio giudizio da ricercarsi altrove; nella paura che sembra pervadere la sua lettera.

Paura del potere del sindacato e della classe operaia, del suo ruolo della sua forza, dei valori politici e culturali che classe operaia e sindacato sanno esprimere, la paura dei picchettaggi e degli scioperi, la contestazione di questo modo di intendere le lotte, queste sono le spiegazioni da ricercare. Questo non mi meraviglia, e credo non debba meravigliare i lavoratori; siamo ormai abituati ad ascoltare tutti i giorni simili posizioni. Il giudizio ai lavoratori, alla classe operaia, a quanti san-

no come sciopero e picchettato restano l'unica possibilità di difesa per chi lavora di fronte ad un attacco feroce e ringhioso che il padronato ha lanciato in questi mesi. Se la vertenza Fiat non fosse riuscita in altro (il nostro pensiero è diverso ed il nostro giudizio è che questa vertenza seppure con limiti si comunichi positiva per i lavoratori Fiat) certo è riuscita a far venire allo scoperto quanti sono stati in passato e restano oggi ostili al cambiamento ed alla avanzata del movimento operaio verso conquiste sociali, politiche ed economiche sempre maggiori. Persone che possono permettersi comodamente di criticare le forme di lotta del sindacato per il fatto stesso che mentre i lavoratori della Fiat rischiavano di perdere definitivamente il posto di lavoro. Questi stavano sull'albero a cantare e a permettersi di sentenziare con giudizi "storici" e morali. Proprio da queste persone i lavoratori debbono guardarsi, da quanti nel nostro Paese assolvono al ruolo di benpensanti al servizio del padronato.

E questo non vuol essere una esaltazione acritica di questo sindacato, limiti ed errori sono riscontrabili anche nella nostra condotta; certo è che al di là di questo, il sindacato unitario, per le forze che unisce e per le conquiste che riesce a realizzare, rimane l'unica vera bandiera del movimento operaio italiano.

È in crisi il sindacato dei Consigli — afferma il comp. Ricciai — nel suo articolo. Non credo, certo aggiustamenti e verifiche debbono e saranno fatte, ma è proprio nel sindacato dei Consigli, in questa esperienza unica che si deve continuare a ricercare, a mio giudizio, la via per allargare e diffondere elementi indispensabili, quali la democrazia e la partecipazione dei lavoratori alle scelte.

Sarà proprio con il conso-

lidamento di questa scelta che il sindacato potrà avviare nel Paese e tra i lavoratori quei grandi processi di mutamento che da tanto tempo persegue e sui quali già grosse e significative tappe ha segnato.

Vi è semmai l'esigenza di capire come proprio attraverso questa partecipazione sempre maggiore del delegato, del CdF, sarà possibile trasportare su di un piano diverso la nostra iniziativa e la nostra battaglia: dalla difesa nei confronti del padronato che mira a sconfiggere oggi come ieri il movimento operaio, ad un piano di attacco su obiettivi qualificanti come la programmazione, il governo democratico dell'economia.

Un sindacato quindi che può anche "disturbare" per il suo potere e per il proprio ruolo tra i lavoratori, ma che proprio perché consapevole di quanto duro sia lo scontro in atto nel Paese, non accetta di abdicare al proprio ruolo, ma viceversa si verifica quotidianamente con la classe operaia e assieme ad essa continua la propria battaglia per trasformarla con la democrazia e la partecipazione questa società.

REMO ROSSI
Segretario di Zona CGIL

Corsi professionali

Il Comune di Cortona ha programmata per l'anno 1980/81 l'istituzione di n. 6 corsi di formazione professionale, del tutto gratuiti.

Sono previsti per Addebiti al restauro e alla conservazione dei mobili antichi e al restauro del tessuto.

1 MARZO
IO, L'EREDE
di EDUARDO DE FILIPPO
Regia di ENRICO MARIA SALERNO
con ENRICO MARIA SALERNO

19 MARZO
LE ESPERIENZE DI GIOVANNI ARCI-FILOSOFO
di ROSSO DI SAN SECONDO
Regia di LAMBERTO PUGGELLI
con MARIO SCACCIA

6 APRILE
PRENDETEMI AD OCCHI CHIUSI
di GEORGE FEYSEAU
Regia di LUIGI PROIETTI
con UGO PAGLIAI, MARIO CAROTENUTO,
PAOLA GASSMAN

12 APRILE
GLI AFFARI SONO AFFARI
di ALESSANDRO BENVENUTI
con I GIANCATTIVI

Dove si è trasferito

L'Amministrazione Postale ci ha comunicato che vari nostri abbonati si sono trasferiti.

Contiamo, contiamo come sempre, sulla collaborazione di tutti per conoscere i nuovi indirizzi.

Sartini Adriana, Forte S. Giuliano 4, Genova; Brocchi Gian Paolo, Via Fra Diamante 2, Firenze; Marsciallo Paonazzi Mario, Via Ferruce 16, Prato (sconsigliato); Morandini Mirri Alvaro Via Masserenti 10, Borgo S. Lorenzo.

Prezzi:
POLTRONE L. 4.000
PALCCHI L. 3.000
LOGGIONE L. 2.000

Al Teatro Signorelli di Cortona

10 spettacoli di grido

8 DICEMBRE
ZOO DI VETRO
di TENNESSEE WILLIAMS
Regia di ENRICO MARIA SALERNO
con ELENA ZARESCHI, ALFIO PETRINI

11 GENNAIO
IL SISTEMA RYBADIER
di GEORGE FEYDEAU
Regia di GIUSEPPE VENETUCCI
con NANDO GAZZOLO, MILA VANNUCCI

25 GENNAIO
COME TU MI VUOI
di LUIGI PIRANDELLO
Regia di SUSAN SONTANG
con ADRIANA ASTI

3 FEBBRAIO
GLI UCCELLI
di ARISTOFANE
Regia di MEME PERLINO
con musiche scritte ed eseguite dal vivo dal gruppo musicale gli AREA

8 FEBBRAIO
L'ALBERO DEL LIBERO SCAMBIO
di GEORGE FEYDEAU
Regia di AUGUSTO ZUCCHI
con GIULIO BOSSETTI, MARINA BONFIGLI

1 MARZO
IO, L'EREDE
di EDUARDO DE FILIPPO
Regia di ENRICO MARIA SALERNO
con ENRICO MARIA SALERNO

19 MARZO
LE ESPERIENZE DI GIOVANNI ARCI-FILOSOFO
di ROSSO DI SAN SECONDO
Regia di LAMBERTO PUGGELLI
con MARIO SCACCIA

6 APRILE
PRENDETEMI AD OCCHI CHIUSI
di GEORGE FEYSEAU
Regia di LUIGI PROIETTI
con UGO PAGLIAI, MARIO CAROTENUTO,
PAOLA GASSMAN

12 APRILE
GLI AFFARI SONO AFFARI
di ALESSANDRO BENVENUTI
con I GIANCATTIVI

Prezzi:
POLTRONE L. 4.000
PALCCHI L. 3.000
LOGGIONE L. 2.000

ABBONAMENTO L. 32.000
ABBONAMENTO L. 24.000
ABBONAMENTO L. 16.000

Piccola storia

Una personalità cortonese e precisazioni storiche

È Frate Egidio Boni vescovo di Vicenza dal 1348 al 1361.

Nei documenti vaticani è citato come "Egidius Blasii de Cortona" e nei documenti vicentini "Egidius Boni" o "de Bonis".

Non vorrei essere accusato di mania anticitadina, ma devo dire la verità a tutti i costi.

Ho sotto mano "Storia dei Vescovi Vicentini sec. XIV" di P.T. Riccardi, 1786, "Memorie storiche della Chiesa Vicentina" di G. Mantese, 1958 e infine "Cronaca di Pisa" di R. Sardo, 1963. Mi sembra superfluo citare gli storici cortonesi che ripetono tutti le stesse cose, così, ad occhi chiusi.

Frate Egidio fu un noto teologo degli Eremiti di S. Agostino di Montozzi. Quando il Convento fu demolito da G. Tarlati di Pietramala Vescovo di Arezzo dal 1312 al 1327, gli eremiti furono dispersi e fr. Egidio ottenne dal Papa il permesso di fondare il Convento di Castiglione Fiorentino nel 1333.

Alcuni storici invece, cominciando dal Barbarano, lo dicono francescano. I documenti ufficiali sono tutti concordi nel dirlo eremita agostiniano. Fu nominato Vescovo di Vicenza il 7 gennaio 1348 e nel 1350 regalò al Convento agostiniano di Cortona il bellissimo reliquiario avuto in dono dal Marchese di Mantova nel 1350.

La sua nomina a Vescovo di Vicenza da parte del Papa Clemente VI fu causata dall'affermazione del diritto papale alla nomina dei vescovi contro il rito petroli della ingerenza scaligera e la restituzione del patrimonio e dei diritti della Chiesa Vicentina contro il disprezzo scaligero. "...volentes ecclesie vicentine... providere, cum nullus preter nos... se intrumittere possit..."

La presenza del neo Vescovo nella sua Sede però non fu affrettata né continua perché sono sempre i suoi vicari ad agire in nome suo. Le sue frequenti e prolungate assenze sono motivate da incarichi ricevuti dalla Santa Sede. Infatti nel 1354 è ad Aquila per appoggiare col Patriarca Nicola del Lucesamburgo un concistoro, nel 1356 era presso Lodovico d'Ungheria in difesa dei diritti della Chiesa.

E a Venezia presso Cansignorio Della Scala e in seguito fu impegnato in una importante ambasciata per conto del Papa Innocenzo IV presso Carlo IV di Boemia e il re Lodovico di Ungheria allora a Pisa.

In "Cronaca di Pisa" a pag. 99 si legge: "Negli Anni Domini 1355, a di 2 di Dicembre, in Pisa entrò l'imbarcacione dello imperadore, cioè Carlo, et andarono inchontra alla decia ambasciata lo capitano e illo podestà e gli anziani et molti altri cittadini et tutta la gente dell'arme et fanterie della guardia di Pisa senza arme. Li nomi sono di dieci ambasciatori del detto re: lo vescovo di Vinceno inoia 2 "si tratta del Vescovo di Vicenza, Egidio De Boni, 1384-61" et miser Fonso da Prato. Et tornarono in chasa del conte Fatio..."

Non fu eletto cardinale per raccomandazione di Carlo IV, come dicono gli storici cortonesi oltre al Manni, Girolamo Romano e P. Gandolfo.

Mori nel 1361 nel mese di giugno "...in hac laetatione nunquam fuit Cardinalis" co-

me annota A. Zeno nel Tomo V dell'Ughelli, perché il Papa nella lettera "Dat. Avenione V Kal. Julii" (cioè il 27 giugno 1361) lo dice soltanto vescovo, non cardinale. Se fosse stato creato cardinale nelle quattro tempora d'autunno, ciò sarebbe avvenuto circa tre mesi dopo la morte. Il Fleury inoltre nell'elenco dei cardinali creati da Innocenzo VII il 17 settembre 1351 non cita il nome del vescovo Egidio Boni.

Non merita pertanto smentita l'asserzione che fu destinato come cardinale alla sede prenestina.

Nei libri F 2° e 3° dei Feudi (Arch. vesc. di Vicenza) sono narrati tutti gli atti suoi che vanno dal 1349 al 1353.

Il Papa nella lettera del 27 giugno 1361 lo definisce "virum utique tam vita probatum ac moribus quam multa provi-

dentia circumspicuum... eo magis amaricatum mentem nostram quod Nos episcopum eundem habebamus, dum viveret, suis exigentibus meritis, carorem".

Fu certamente una delle figure più in vista tra i vescovi di quel secolo.

Ciò mi assicura il suo perdono per non aver accettato dagli storici le fantasmagoriche e per aver ristabilito la verità.

D. BRUNO FRESCUCCI

L'Associazione Genetica Italiana

L'Associazione Genetica Italiana è stata fondata nel 1953 allo scopo di promuovere la ricerca e l'insegnamento della genetica e di tutte le sue branche nel nostro paese. L'Associazione ha una storia scientifica molto assai valida, documentata dai suoi regolari congressi annuali, il cui contenuto scientifico viene sempre pubblicato, dalle attività nazionali ed internazionali dei suoi soci, e dalla partecipazione dell'AGI alla International Genetics Federation.

Negli ultimi tempi l'Associazione ha ritenuto opportuno sviluppare maggiormente le attività didattiche a livello avanzato per il rispondere da un lato all'esigenza di aggiornare e di aumentare le conoscenze in un campo in così rapida espansione, e dall'altro, di formare ricercatori che intendono indirizzarsi verso settori applicativi della genetica, soprattutto nel campo medico ed agrario.

La Biblioteca Comunale e l'Accademia Etrusca di Cortona, che ha ospitato a giugno di quest'anno il Corso teorico di introduzione all'Ingegneria Genetica, organizzato dall'AGI, ha offerto a questa validissima Associazione ospitalità e collaborazione per il suo secondo corso del 1980 sulla regolazione biologica, che si è svolto dal 10 al 15 novembre.

La direzione del corso, che è stato seguito da 70 professori e ricercatori provenienti da tutta Italia, e anche da diversi Cortonesi, è stata affidata al Prof. Guido Modiano, Ordinario di Genetica umana all'Università di Roma, e l'organizzazione al Prof. Mario Pilsnelli, Ordinario di Genetica all'Università di Firenze, affiancato dai Proff. Guido Modiano, Lucio Luzzatto, e Catello Polito.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: aspetti generali della regolazione in procarioti ed eucarioti; regolazione della funzione di enzimi; regolazione in batteriofagi e in virus animali; regolazione delle sintesi macromolecolari in eucarioti inferiori e superiori; processi di amplificazione; trasmissione di segnali regolatori; ormoni; processi a cascata; regolazione di funzioni integrate; regolazione di fenomeni genetici in organismi e popolazioni.

Le lezioni sono state tenute da Prof. G. Modiano, M. Iaccarino, C. Polito, B. Mondovì, S. Ottolenghi, E. Calef, A. Cascino, A. Galizzini, M. De Felice, F. Blasi, L. Lania, J. Guardiola, S. Riva, A. Falaschi, G. Turano, E. Di Mauro, F. Conconi, F. Albergina, F. Amaldi, G. Morpugo, M. Molinaro, L. Luzzatto, P. Aresé, G. Battistuzzi, F. Auricchio, R. De Piro e R. Lauro.

LUCIANA NACLERIO

Progetto Risparmio Energetico

Ing. G. MONALDI

- Imp. SOLARI
- Imp. TERMICI-VENTILAZIONE VAPORE-ARIA CONDIZ.
- Imp. Trattam. PISCINE-CALDAIE-ACQUED. Acque SCARICHI IND.-FOGNE

Camucia - Via XXV Aprile, 10 Tel. 62990-63783

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi.

178 filiali
Oltre 4000 miliardi amministrati
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo

BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

La vicenda Fiat ha dato un grosso scossone all'attuale organizzazione sindacale.

Il ruolo del sindacato nella crisi economica italiana

Salvaguardia dei punti di controllo nelle richieste del plafond, riduzione generalizzata dell'orario di lavoro nel sud, proponendo con forza il 6x6.

Fallimento dei consorzi socio-sanitari

Sarebbe opportuno che le forze politiche tornassero ad affrontare i reali problemi sociali ed amministrativi, anziché continuare a disquisire intorno ai "massimi sistemi".

Occorre invece, al di là della tanta retorica che si fa intorno alla difesa della persona umana e della libertà in senso formale, affrontare, per superarle, le cause che "a monte" determinano nocività, malattia ed inquilinamento.

L'idea che meno mi convince dei dirigenti sindacali cortonesi è la pretesa di avere sempre ragione e ad ogni quesito posto risponde dicendo a chiare note che non abbiamo capito il ruolo del sindacato e delle tutte operai.

Sanitaria ed alla loro gestione e verifica. In occasione di alcuni incontri indetti dagli stessi Ccs, questa rilevante carenza di fondo è stata riscontrata e contestata da parte di pochi, prontamente definiti "moralisti" o "qualunquisti" dai vari addetti ai lavori di diversa estrazione.

Lo stesso giorno E.M. dice che il giornale sa sempre meno. Nello stesso giorno E.M. dice che il giornale sa sempre meno. Nello stesso giorno E.M. dice che il giornale sa sempre meno.

L'angolo dell'erborista

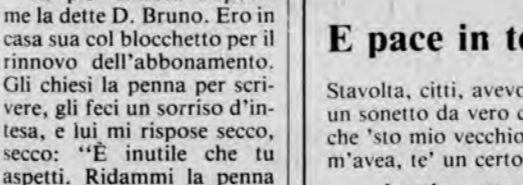
Pianta del mese "L'Olivio" (olea europaea). Anche per questa pianta penso non vi sia necessità di particolari descrizioni; la nostra collina risplende tutto l'anno da secoli del bel fogliame di questo albero esaltando la bellezza del paesaggio.

notizie cortonesi

L'opinione dei lettori

È passato qualche mese da quando scrissi, anche a nome di altri lettori. Varie erano le domande che attendono ancora una risposta. Da allora le lagnanze si sono moltiplicate e ne ho avuto sentore durante il periodo di rinnovo dell'abbonamento al giornale.

PICCOLA STORIA DI CORTONA



Il bar Signorelli

Nel mondo scanzonato, pieno d'indifferenza, si sta perdendo il meglio della nostra esistenza. Quel meglio, ch'è formato di immagini, di cose, di fatti, di persone.

DOMENICA 12 OTTOBRE

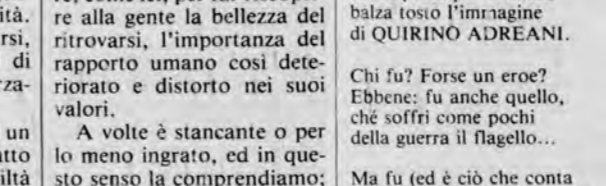
Festa a S. Angelo

Una festa popolare come tante, una festa che proprio nella sua semplicità trova il segreto per regalare alla gente momenti di serenità.

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Molti servizi in più. Utenze varie: IRPEF - ILOR - IVA - INPS PENSIONI INAM, Centro Raccolta Valute. IMPORTANTE: Mutui per la casa concessi dalla banca in 5 anni e per conto dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario Roma - in 10 - 15 - 20 anni.

MENCI S.p.A.

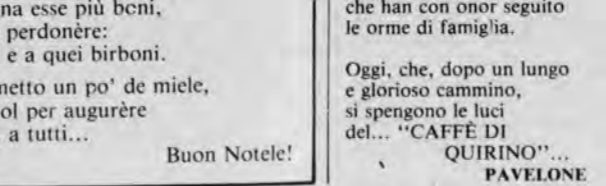


52043 CASTIGLIONE FIORENTINO (Arezzo-Italy) Fr. Montecchio, 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee r.a. aut.) Telex 58459 RCMENCI

Per il tuo abbigliamento

Club Moda Mary: Piazza Repubblica, 8 CORTONA

ottica



Lavoria

S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni. SAVOIA VITA TUTTI I RAMI ESERCITATI. AGENZIA GENERALE DI CORTONA Via Nazionale, 76 Tel. 62870

Balena nel "Bozambo" scatena la fantasia dei ragazzi della Scuola Media di Camucia

Fra i personaggi curiosi e popolari di un tempo c'è il Balena del quale molti hanno senz'altro sentito parlare...
Un amico che ascoltava il racconto gli disse: "Io al tuo posto Balena me sarei cacciato addosso."

scì bighini per chiappare quelli più grossi.
— Spiegate meglio la cosa.
I pesci bighini Eccellenza! mi servono per metterli nelle corde dove sono attaccati tanti ami, ne va uno per ogni amo. I pesci grossi vanno a mangiare quelli attaccati e fermi, così rimangono presi.

Un giorno capitarono anche a casa della nonna della mia mamma e appena nell'aria cominciarono ad acciappare gli animali che gli erano a tiro.
Naturalmente il tedesco non capi e prese l'oca che la mia bisnonna voleva lasciare per razza.

REDAMENTI UCCINI
Società Camucia (S)
Tel. (0575) 63175

Cantina Sociale di Cortona
SOC. COOPERATIVA A.R.L.
Stabilimento in CAMUCIA
PRODUZIONE
VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO
VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
Acquisti, Addebitamenti, Mutui, Crediti, Depositi, Rendite, Rendimenti, Rendimenti, Rendimenti...

Con una paletta cominciò a buttare il carbone nella bocca del forno che avrebbe scaldato la caldaia e butta il carbone, e butta il carbone a un certo punto il comandante me chiese: "Balena sono a pressione le caldaie?"

Salta in treno si mise a sedere. Dopo un po' passò il controllore che le chiese il biglietto.
La donna lo guardò e gli rispose: "I' fugliolo ce l'ho, ma 'n lo fò vedè a nessuno. Me l'ha ditto anche que l'omo prima de sagli 'n treno."

30 GIORNI DI CRONACA
CRONACA DEL MESE DI NOVEMBRE

- 1 - Nella sala Francescana, conferenza sul tema "La presenza di S. Bernardino nell'ambito dei festeggiamenti per il VI centenario della nascita del Santo senese..."
4 - Apertura della mostra dell'egiziano Maboud Nagoudi al club "Signorelli"
5 - a Fratta inaugurato impianto elettrico per il campanone delle campane...

Albero d'oro per cantanti in erbe di Cortona



Nei giorni 4 e 5 ottobre in località Alberoso sono stati organizzati dalla Pro Loco in collaborazione con la società sportiva vari festeggiamenti per celebrare la Madonna del Rosario...

Addio "vecchia Marcona"



Ringraziamo la nostra collaboratrice, Isabella Bietolini, per aver curato "30 giorni di cronaca" per un anno intero.
La sua opera è stata valida, puntigliosa e precisa.
E giusto però avvicinare alla stesura della rubrica i collaboratori per renderla sempre più viva.

Nel Comitato per il Credito un cortonese

Il quotidiano il Sole-24 ore nel suo numero di domenica 18 ottobre presentava ai suoi lettori il Nuovo Comitato per il credito e il risparmio.

ANULLO FILATELICO



presso la LIBRERIA NOCENTINI
Via Nazionale 32 - Cortona tel. 63602
potete trovare il meglio della produzione italiana e mondiale: Opere classiche, Letteratura contemporanea, Saggistica varia.

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI
QUALITÀ PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME
CAMUCIA CORTONA
Piazza XXV APRILE 53
Via NAZIONALE 53-55

Segue da pag. 1

TRASPORTI

bene) del solo deficit delle aziende, ma anche dal fatto che esiste una legge nazionale vana...

Raugi non pare esistere un problema "regionale" dei trasporti, ma esistono tanti, piccoli problemi che gli Enti locali potrebbero magari risolvere da soli.

La Regione avrebbe solo il compito di rivendicare al Governo l'attivazione di ferrovie (nuove o abbandonate) per le quali si fanno solo affermazioni di principio...

Ma sulle autolinee, oltre una indagine conoscitiva nel settore che il Gruppo DC propone sulla base di una propria mozione approvata all'unanimità all'inizio della seconda legislatura...

E che vada modificata la situazione è la Giunta a dirlo per prima, ormai da dieci anni: perché non lo fa? L'assessore Raugi dovrebbe dare anche queste spiegazioni.

NEL CONSIGLIO NAZIONALE

Angelo lo Bianco è il nuovo presidente nazionale della federazione Coidiretti. Lo Bianco succede a Bonomi che aveva ricoperto tale incarico per ben 36 anni, dalla nascita della federazione.

Nel nuovo Consiglio Nazionale è stato eletto anche Francesco Cenci che attualmente ricopre in seno al Consiglio Comunale di Cortona, la carica di capo gruppo della DC.

Non è giusto!

Presentiamo due foto che sono state scattate da un nostro lettore. Potranno risultare un po' scure sul giornale, ma le abbiamo ugualmente pubblicate perché sono una reale testimonianza di una esigenza "giovane" dei nostri ragazzi.



La città è carente di attrezzature sportive; non c'è se non nelle promesse, ancora, uno spazio che sia un decente ritrovo per i nostri ragazzi.



E come tutti i giovani per tirare quattro calci ci si adatta comunque, anche se il luogo impropriamente utilizzato è pericoloso per il fondo ghiaioso del parterre.

Nella prima foto vediamo alcuni di essi disputare una partita, nella seconda si può constatare come la "partita" sia stata temporaneamente sospesa per consentire passaggio ad una gara ciclistica.

A parte la facile ironia, dovranno attendere ancora molti i nostri giovani per vedere soddisfatto un loro diritto, oltre tutto promesso da tempo dalla Circostrazione n. 1?

E.L.

2) Ma come si è potuto arrivare a questa situazione. Cosa ha fatto in questi anni la Regione?

Le sinistre (o almeno quelle toscane) non hanno rinunciato al prezzo politico: infatti il prezzo del biglietto di corsa ordinaria non copre attualmente nemmeno il 30% del costo.

Qual è la conseguenza più evidente di questa scelta? Quella di lasciare sopravvivere l'attuale sistema di autolinee, dove le aziende si rincorrono su tratte parallele, dove le aziende pubbliche urbane drenano utenti alle altre aziende (pubbliche o private) a motivo di una forte differenza tariffaria...

Quindi questo servizio a questo costo e quindi questo deficit.

E pensare che in 9 anni di piena responsabilità regionale nel settore si sono bruciati tante decine di miliardi per l'assistenza a "questo" sistema e, per di più si dice che fra due anni si presenterà un ancora piano regionale dei trasporti.

3) L'Assessore Raugi ha detto che in questa legge di revisione della tariffa delle autolinee c'è anche un inizio d'interventi da parte della regione. È vero?

Riordino delle tariffe non vuol dire riordino del sistema delle autolinee: infatti mancano ancora il completamento dell'orario regionale, una legge che definisce standards di servizi per le differenti realtà sub-regionali, e, ancora peggio, la legge sui sussidi alle aziende private dei trasporti deve trovare ancora piena attuazione (tanto che a fine '80 si deve ancora liquidare il '79).

E poi che dire dei cosiddetti bacini di traffico che ormai tante regioni hanno già provveduto a definire: in Toscana si fanno osismi sulle Associazioni Intercomuni e basta.

Ma il problema più grave (è difficile pensare che ne esistano di più gravi di quelli prima visti) è quello che la Regione continua a non voler delegare alcuna competenza nel settore dei trasporti: trattiene tutto e, al contrario di Re Mida, non rende aueruo tutto quello che tocca.

4) Ma allora la Regione cosa fa nel settore dei trasporti?

Secondo la logica espressa da

Incontro con i responsabili della Caritas di Siena

Giovedì 23 ottobre scorso, si è svolto, presso la Sede della Caritas Diocesana di Via Dardano 5 in Cortona, un incontro con i responsabili della Caritas Diocesana di Siena, presenti alcuni sacerdoti, rappresentanti delle Associazioni, volontari e simpatizzanti Caritas della nostra Diocesi (circa 40 persone).

L'incontro, il primo di una serie di appuntamenti mensili che si ripeteranno durante quest'anno di lavoro) per la formazione degli operatori Caritas e dei laici impegnati a qualunque titolo nella Diocesi, per i parroci e per tutti coloro che sono interessati al discorso, è risultato particolarmente positivo e ricco di scambi e di esperienze, anche per la varietà di situazioni concrete e di spunti di riflessione ecclesiale forniti dagli ospiti di Siena.

Il tema dell'incontro: "La Caritas a servizio del territorio", è stato scelto per permettere una riflessione comune sul senso del servizio diocesano che la Caritas deve rendere come organismo e di dispersione pastorale di coordinamento, promozione e sviluppo nei confronti della carità, della giustizia, della promozione umana.

Ecco alcuni spunti di riflessione dati dall'incontro: — Il territorio è lo spazio in cui il cristiano è chiamato a verificare in concreto la sua fede.

La Caritas si offre, nel territorio, per promuovere una testimonianza di vita cristiana non più individuabile ma a popolo. Essa suscita l'esigenza di insupporre il tessuto della vita sociale con l'anima cristiana. Non è solo offerta di denaro, ma esigenza di condividere, ogni giorno, i problemi dei fratelli.

Non possiamo essere chiesia se non ci troviamo insieme intorno al Cristo, se non siamo popolo in marcia che si verifica con il concreto. Il giudizio di Dio sulla giustizia, prima che sulla carità; troppo spesso,



so consideriamo carità quello che è dovuto per giustizia. La carità va al di là della giustizia. LA CARITAS DIOCESANA

Laurea Si è laureata con 110 e lode presso la Facoltà di Architettura di Firenze Stefania Sestini, figlia del nostro collaboratore, discutendo la tesi "Centro Polivalente a Cortona". Relatore il prof. arch. T.A. Bruno.

Presso l'università degli Studi di Milano si è brillantemente laureato il dott. Marco Gallinella discutendo la tesi: "Indicazioni ed attualità della enervazione anteriore dell'anca". Relatore il prof. A. Surace, della clinica ortopedica all'università di Milano.

Al neo dottore, all'amico dott. Eutimio e alla signora Angiolina i più vivi rallegramenti ed auguri.

Segue da pag. 1

LAUREA

Si è laureata con 110 e lode presso la Facoltà di Architettura di Firenze Stefania Sestini, figlia del nostro collaboratore, discutendo la tesi "Centro Polivalente a Cortona". Relatore il prof. arch. T.A. Bruno.

Presso l'università degli Studi di Milano si è brillantemente laureato il dott. Marco Gallinella discutendo la tesi: "Indicazioni ed attualità della enervazione anteriore dell'anca". Relatore il prof. A. Surace, della clinica ortopedica all'università di Milano.

Le Circostrizioni

tempi, ho potuto verificare che la suddetta collaborazione era già una realtà per la Circostrizione di Via Giotto in Arezzo, dove tutti i partiti si sono ritrovati uniti su un programma e d'accordo su un presidente indicato dal partito liberale. Il fatto non va trascurato se si vuole rendere concreto il proposito di voler ricreare in chi amministra la volontà e la passione di fare e di pensare al bene pubblico, così mortificato e lacerato dal bombardamento di chiacchiere, di correnti, preamboli, che continuano ad affliggere il buon senso e la logica.

Con questo presupposto la Circostrizione dovrebbe far leva su uomini che offrono garanzie di disinteressata disponibilità ad operare per l'utilità degli altri sostenuta da una indispensabile preparazione culturale con il risultato, tra l'altro, di veder ricucita la smagliatura di sfiducia creatasi nel rapporto tra il cittadino e l'autorità democraticamente indicata. Il tutto sarà possibile se ci si toglie di dosso il fardello, divenuto anacronistico e insopportabile per cittadini, delle formule politiche, della militanza cieca nei partiti che dividono anche su interessi di urgente soluzione.

Ad alimentare la speranza concorrono comunque la natura stessa della circostrizione che affida tutte le sue risorse nella operatività e nel servizio non retribuito dei consiglieri, e nell'unica ambizione di pensare, di intuire e di operare, nel nostro caso, per Cortona: uno spazio ristretto, troppo ristretto, perché possa far pensare a chi conserva ancora un po' di logica di buon senso, ad ambizioni che siano di diversa natura. NICOLA CALDARONE



STATISTICHE METEOROLOGICHE NAZIONALI E LOCALI

Con la fine della stagione ritorna sempre il flagello della nebbia nelle zone che vi sono soggette. Essa può essere definita come il vapore acqueo condensato e presente nell'aria vicino alla superficie della Terra in quantità tale da ridurre, molte volte, la visibilità. Le cause che particolarmente favoriscono la nebbia sono: cielo sereno, alta pressione (regime anticiclonico) senza di vento, aria fredda e umida negli strati bassi, più calda e secca in altitudine. Il suolo durante la notte perde parte del calore e questa perdita non compensata dalla successiva irradiazione solare, fa sì che il suolo si raffreddi sempre di più. È chiaro che se in una massa di aria la temperatura si abbassa di un paio di gradi, una parte del vapore si condensa e diviene visibile sotto forma di goccioline in sospensione. Quando il cielo è coperto la nebulosità bassa stratiforme impedendo l'irraggiamento del calore del suolo, e quindi la diminuzione di temperatura, la formazione della nebbia può essere ostacolata. La nebbia è composta da goccioline di varie dimensioni, mm. 0,01 per le goccioline di nebbia secca; mm. 0,1 per le goccioline di nebbia umida; mm. 0,2 per le goccioline di nebbia pioviggiosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE SU CORTONA - NOVEMBRE 1980

Table with columns: GIORNO, TEMPERATURA massima/minima, VENTO, NEBBIA, etc. listing daily weather data for Cortona in November 1980.

CONSIDERAZIONI METEOROLOGICHE E LOCALI SUL MESE DI OTTOBRE 1980

Dopo un lungo periodo di sole e caldo, per Cortona e per quasi tutte le regioni italiane, è arrivato improvvisamente l'inverno con abbassamento della temperatura, piogge sul fondo valle, nebbia e nevicite sui 1.300 metri. Le temperature, durante il mese di ottobre, hanno subito un calo rispetto alle medie dell'ottobre 1979. Il cattivo tempo, durato fino agli ultimi di ottobre con un intervallo di pochi giorni, non è disceso unicamente dalle perturbazioni di origine atlantica, ma soprattutto dall'aria calda proveniente dall'Africa che, secca in origine, e giunta umida dopo essere passata sul Mediterraneo. Il miglioramento si è avuto dopo il 25 a causa dell'instaurarsi

Table showing monthly weather statistics for various Italian cities (Alghero, Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Cambrasso, Catania, Cuneo, Firenze, Genova, L'Aquila, Messina, Milano B., Milano L., Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Pisa, Potenza, R. Calabria, Roma F., Roma U., S. M. Leuca, Torino, Trieste, Venezia, Verona) comparing 1980 data with previous years.

zione di correnti fredde al suolo provenienti dai quadranti settentrionali. La temperatura minima è stata di 0° registrata a Bolzano e Cuneo; la temperatura massima registrata è stata di 30° a Catania, la temperatura minima più alta è stata di 23° registrata a Palermo mentre la massima più bassa è stata 7° registrata a Audo. Temperatura media mensile più alta: 20° (Messina, temperatura media mensile più bassa: 8°5 a Cuneo. Per quanto riguarda Cortona ecco di seguito la nota riassuntiva delle temperature: temperatura minima: 7°; temperatura massima: 24°; temperatura mensile più alta: 15°5; temperatura massima più bassa: 13°; temperatura mensile più alta: 14°5.

PUBBLICITÀ CORTONA logo and contact information for Bettacchioli Pubblicità, including address and phone number.

Fior di chelalet, un'ora sola a fare due o tre basta una femme e...

Notte del 1912 Anno IX - I della seconda ripresa Fivellica Numero unico goliardico

Si dà a bere per L. 50

L'ARCA DI NOE

Safirico umoristico spro-Cortona Ogni riferimento a persone o fatti realmente casuali è puramente esistente.

Volantino ai Cortonesi

Miei cari lettori, eccomi qui, non mi vedete? Guardate qua: puntate le nappie verso il lembo di tulle che i cornucioni dei palazzi di piazza stagliano nel cielo...

Ah! Ah! Quest'anno ve l'ho fatta! Salve.

Volevo, come al solito, mettere le ruote alla mia vecchia Arca, visto che qui è vano sperare di trovar vie per acqua, ma il vento di questa notte di piena estate mi ha sussurrato: Noè, cosa fai? Cre-di di poter circolare per le vie di Cortona? Non sai nulla del divieto, dei passaggi obbligati, parecchi vietati, divieti di sosta, divieti di transito, limiti di velocità, limiti di carico, di scarico, sensi obbligatori, suolo pubblico, ecc...? Noè, Noè, aggiornati!

E' così che, noleggiato un elicottero, spero di farla franca a meno che non mi si multi per occupazione temporanea del cielo pubblico.

Ma badate bene, non atterro. Voi ci avete il tifo. Ci avete la difterite. E l'amministrazione comunale.

Non mi fregate, resto quassù. Quassù in elicottero, amici, da dove voterò il carico che i miei redattori hanno voluto affidarmi.

Novità, questa volta. Novità per non sfuggire tra tante cose nuove o rinnovate; la candida divisa dei vigili (sempre più magri, poveretti), l'autobotte del Comune, la ragazza saggia che non affla sulla passerella della Casina dei Tigli (perchè atteggiansi a ragazza ritirata e modesta è diventato una civetteria), poi il pionier che torna a parlarci di Evita; la D. K. W. di Tizio, le nozze incredibili di Caio, e quant'altro via dicendo si va su queste colonne, un po per ceta e un po per non morir d'inedia davanti alla sede della "Pro Cortona". Saludos amigos.

Noè



La bravura innalza la scintille... e in vano umor rende il sudor d'Achille.

MACCHIETTE IN ALTALENA

Cortona, remota cittadine smerzata sul ripido clivo, che tessi garbugli di strade ascose al sole gliavio, curva e triste sotto pesanti fardelli di disillusioni, che fece languire gli amanti nell'ombra di mille balconi. Non cambi, non muti, legata a uno uso, a una consuetudine, tu sempre più casta e isolata, amica della solitudine. Ogni tanto si fa palese e roffo soltanto lo dico di sotto ad un cortonese la spoglia di uno più antico. Tipi bene fiasati e tangibili che a ritmi ritornano, uguali, figure, macchiette, caratteri ormai diventati immortali. Di sotto la spoglia d'Ennio rispunta, finanche alla vista, il tipo caricaturista del grande suo padre Quirino. Chi è che non vede in Maria cameratesca e glaciale quella signorina Carmela d'un tempo ormai spento e letale? Ed in coniglio medesimo stringato e lustrato a pennello quel tale vecchietto che aveva sempre un fiorellino all'occhiello?

L'immi con chi vai... Atento caro Simbaco che l'acqueobito incanta: andar d'accordo al Desacco vuol dire l'acqua santa.

